

VERBALE DEL I° INCONTRO GRUPPO GRUPPO NUOVE RELAZIONI E RICONOSCIMENTO SOCIALE :

A - (S.L. Univ) L'assemblea ha deciso di formare dei gruppi che approfondissero le principali tematiche emerse dalla manifestazione del 14 gennaio 2006.

L'obiettivo ravvicinato è di mettere a confronto quanto viene discusso ed espresso dai gruppi per creare un documento comune da presentare alle forze politiche.

Il problema è: come porre/imporre i propri temi?

Come controllare/relazionarsi con le persone che leggiamo?

Questo gruppo si è chiamato così perché questo: - le nuove relazioni tra le persone e il loro riconoscimento sociale - è un problema di civiltà generale, ha a che fare con la libertà dei propri desideri - sessualità - corpo.

La richiesta dei PACS ad esempio, è richiesta generale di civiltà che vale per tutte le donne e tutti gli uomini.

C - (Crinali-Univ) Sono stata sposata e poi divorziata. Non voglio risposarmi, ma avendo una relazione profonda, trovo ingiusto essere esclusa dai diritti di cui usufruiscono le coppie sposate.

P - (S.L.Univ) Molte di noi lesbiche sono lontane dal tipo di relazione "santificata" e istituzionalizzata. Come si può trovare un riconoscimento di questo tipo di relazioni?

L e L. (Comunità di appoggio alla Resistenza per il Comunismo) Il Vaticano sta portando avanti un attacco contro le donne. Sono qui per capire cosa si sta muovendo....

C - (Arcilesbica) La sovrapposizione delle due manifestazioni del 14 ha fatto comunicare i due mondi: quello femminista e quello lesbico.

Quello di questa sera è un tema molto radicale su cui riflettere. La richiesta dei PACS pone il riconoscimento della famiglia lesbica. Il cardinale Ruini insiste perché si riconoscano i diritti dei singoli, ma non della coppia omosessuale perché è proprio questo lo scoglio il punto di resistenza del Vaticano che porta avanti Rutelli.

Io vorrei che la rivendicazione delle coppie di fatto fosse assunta da tutto il movimento delle donne.

F. (arcilesbica) Bisogna di continuare ad approfondire l'incontro tra lesbiche e femministe per costruire una piattaforma comune.

Tesaurizzare il 14 gennaio per trovare una sponda politica.

Non sono d'accordo con chi ha dei dubbi circa il concetto di "famiglia" lesbica perché non si riferisce a un tipo di relazione patriarcale. C'è una differenza tra riflessione e momento politico, ora si tratta di "stringere".

S.La spinta che viene dalla manifestazione è quella di un movimento bello e positivo. Non vorrei che si creassero delle separazioni tra di noi. Nella manifestazione non c'erano modalità nostalgiche ma una forza che partiva dal presente.

Non sono d'accordo con l'analisi di C e F: quando ho scoperto di amare una donna l'ho sempre pensato in un progetto collettivo che conviveva con la famiglia, cioè con altre esperienze di relazioni.

Vorrei trovare un percorso: se la famiglia è stata l'insuccesso che è bisogna tenerne conto.

Cerchiamo di tenere conto delle due possibilità.

A e A Vogliamo capire qualcosa sui Pacs

S - Ho avuto difficoltà come donna sola e come lesbica. Mi interessano i PACS perché c'è un passaggio che la società fatica a fare.

Personalmente non ho mai desiderato sposarmi ma il discorso è molto più ampio.

Sono felicissima che le donne si muovano e sono disposta ad andare da per tutto.

L - Ho trovato interessante la comunicazione con la parte nuova presente nella manifestazione (ad es. i temi di Roma)

Mi interessano le nuove forme di aggregazione.

E. - Mi interessano le relazioni dal punto di vista lesbico e femminista.

E. - Le relazioni di coppia non coincide con la mia esperienza ma condivido le idee di C. sui Pacs

C. (S.L) Mi sembra che in quanto detto da C. sui Pacs e su Rimini ci sia un senso di realpolitick, ma la "famiglia" per me in quanto lesbica e per il suo valore simbolico non è il massimo.

T. (Bicocca) Anche al corso sulle pari opportunità frequentato da molte giovanissime le domande principali sono state:

-In che rapporto siamo con la politica?

-Come possiamo trovare una comunicazione con il mondo politico?

Vorrei che ogni relazione fosse tutelata. Personalmente mi ha sempre interessato la singolarità.

Pacs lo intendo non come inno alla coppia lesbica ma come qualcosa che sancisce la dignità di ogni relazione come ed es, la legge della Puglia (di 2 anziani - 2 fratelli ecc..)

E' importante la circolazione del denaro tra lesbiche e donne.

Le donne politiche o del sindacato non mettono in discussione le loro strutture mentali, dicono tutti che vanno benissimo i Pacs ma che cosa significa per loro?

M-A- E' arrivato il momento di smetterla di pensarsi come lesbica per avere riconoscimento sociale. Credo che i Pacs siano un riconoscimento dei diritti fondamentali dell'individuo.

Pacs significa che essere trans - gay - lesbica non significa nulla di discriminatorio.

E.- (Diessina di Como) Anche a Como assemblea e partecipazione alla mobilitazione. Vorrei che il confronto che si è aperto tra noi portasse aria.

Sono consigliera comunale e dovrei officiare un matrimonio ma non vorrei farlo. Se avessi potuto invece che a Milano avrei preferito partecipare alla manifestazione di Roma.

Per me i Pacs sono il riconoscimento di una libertà.

C'è una svolta antilibertaria (vedi anche ultima legge sulle droghe) molto grave.

A - Ho partecipato a tutte le riunioni e vi ho trovato una grande forza

O - Ho vissuto il separatismo delle lesbiche dal femminismo come un bisogno di definirsi che non mi è piaciuto.

Mi sono sposata per uscire dalla famiglia di origine con un patto preciso con mio marito. Ma essere dentro un riconoscimento sociale è stata una gabbia.

La mia utopia è la comune. C'è una ricchezza delle diversità. Noi dobbiamo partire dal rapporto uomo/donna.

Dobbiamo considerare prezioso che i gruppi si siano rimessi in collegamento. Tenere in rete l'informazione.

A. - Ai miei tempi ci si sposava presto ma si stava a disagio col cognome di un altro - ci chiamavano "signora" - Crisi di identità.

Allora l'uscita dalla polica è stata consapevole, ora dobbiamo tornare alla politica con un atto creativo.

All'inizio, sui Pacs, ho pensato: "Ma cosa si immaginano?"

Poi ho pensato che è giusta una tutela.

Mi chiedo: Quale prezzo ha vivere come singola?

Il problema della relazione è quello del potere e non tanto della regolamentazione. La finalità maschile è il controllo del corpo.

D. (S.L) Non mi è mai interessata la politica ma ho visto la distanza tra lesbiche e femministe. La manifestazione mi ha riavvicinata alla politica.

C. (S:L:) Il mio incontro con la politica è stato incontrare le altre donne lesbiche. La "politica" è venuta dopo.

Se si va a una piattaforma non deve essere troppo utopica. Va visto cosa dà respiro.

Per chi ha esperienza femminista la famiglia provoca un "vade retro"

Per le altre rappresenta un nucleo affettivo.

Ma cosa intendiamo per FAMIGLIA? E i PACS? Forse i Pacs alla Vendola mi piacciono di più.

AM. - Dopo il 14 gennaio mi sono sentita rinascere. Faccio parte del collettivo Zona 8.

Problemi conflittuali nel rapporto con il marito. No all'accettazione del marito-padre-padrone.

Mi piacerebbe che le donne potessero essere in relazione. Non vogliamo più delegare.

A - Il bisogno di "stringere" di cui parlava Francesca mi sembra molto "politico". Credo che il nostro compito sia quello di nominare e mostrare la complessità perché la vita è ricca e complessa mentre la politica invece di fare sintesi, spesso semplifica-appiattisce.

Per quanto riguarda il considerare le relazioni "famiglia" io non concordo profondamente anche perché credo che i nomi hanno una storia e non possiamo usarli come una etichetta spostabile e pensare che diventino nuovi se li appiccichiamo a una realtà diversa.

Se vogliamo che lo Stato riconosca i diritti di ogni cittadino io vedo che chi ha meno diritti è la/il single perché tutto, nella nostra società, è fondato sull'eterosessualità obbligatoria.

Bisogna partire dalla realtà, da quello che c'è nella vita.

(In questa città c'è 1/3 di single). Quello che noi portiamo alla politica, perché lo accolga, è la vita per quello che è.

M-A- I Pacs aprono alla prospettiva di andare verso la tutela del singolo - i Pacs scardineranno il mondo della famiglia tradizionale.

C. - I patti di solidarietà scardinano il discorso della "famiglia in nome del padre"

C. - Vorremmo che il documento contenesse questo: C'è una moltitudine di forme di relazione.

O.- Io penso che la coppia sia la cosa peggiore.

Il gruppo lesbico ha trovato uno spazio tutelato. Le etero invece devono difendersi dai condizionamenti.

A.- Desidero continuare questo gruppo perché ne ho bisogno per sperimentare le diversità di un gruppo che si confronta.

C.- In questi 2 incontri bisogna trovare un linguaggio comune.

Come tutelare le relazioni di mutuo aiuto che non convivono?

S.- Non è che le femministe siano soggettivamente contrarie alla famiglia.
Una parte del movimento è alla ricerca di nuove relazioni.

Ci si dà appuntamento a

Giovedì 16 febbraio 2006 ore 20,30 in Corso di Porta Nuova, 32 - Libera Università delle Donne